

Lettera aperta dei sindacati dei **medici**

LINK: <https://www.verbanianotizie.it/n2030192-lettera-aperta-dei-sindacati-dei-medici.htm>



Verbania Notizie

Lettera aperta dei sindacati dei **medici** Riceviamo e pubblichiamo, una lettera aperta dei sindacati dei **medici** riguardante la sanità locale e un recente articolo a riguardo. ? Redazione Commenta a- + LETTERA APERTA DELLE SIGLE SINDACALI DELLA DIRIGENZA SANITARIA SULL' ARTICOLO COMPARSO SULLA STAMPA IL 4/10/2024 DAL TITOLO 'DOVE MUORE LA SANITA'. E' con un certo stupore che abbiamo letto l' articolo del 04/10/2024 pubblicato sulla STAMPA, dal sottotitolo d i s i n f o r m a t o e disinformate: 'L'ospedale di Verbania è rimasto senza **medici** e infermieri 'In due anni rischia di sparire', perché non contiene notizie esatte e non analizza reali i problemi che sono alla base di questo presunto 'fuggi fuggi' di **medici** e infermieri, e questo anche perché non tiene conto, pur parlandone, del punto di vista di NOI **MEDICI**, direttamente coinvolti nel problema. E' del tutto evidente che la carenza di

medici e personale del comparto in tutta Italia è un problema noto a tutti e sulle cui cause non ci soffermeremo. Quel che qui ci interessa è perché questa carenza è più grave nella ASL VCO. Iniziamo col precisare che l'Ospedale di Verbania rispetto a quello di Domodossola ha molti meno **medici** gettonisti e soltanto due Strutture C o m p l e s s e sono interessate, oltre al DEA e alla Radiologia, che insistono in ambedue le Strutture in quanto hanno lo stesso Direttore: 1) la Pediatria fino a luglio 2024 aveva tre **Dirigenti Medici** dipendenti coadiuvati da alcuni 'gettonisti', mentre ora ne ha solo uno, perché gli altri due si sono trasferiti alla P e d i a t r i a di Borgomanero e non 'in Svizzera con il triplo dello stipendio'. Il problema alla base di questa scelta è il mancato superamento del periodo di prova del vincitore del concorso di Direttore di Struttura, che lavorava già presso l'ASL VCO da molti anni. 2) La

Struttura Complessa di Medicina Interna e la Radiologia parzialmente coperte da **medici** 'gettonisti'. In Radiologia durante la gestione di questa Direzione Generale si sono dimessi due **medici** uno per andare all' Azienda di Cuneo e un altro per la Sanità privata del VCO (nessuno dei due è andato in Svizzera per il 'triplo dello stipendio'). 3) Il DEA che interessa i due Ospedali: nel 2016 aveva 31 **Dirigenti Medici** (conserviamo una lettera del febbraio 2016 sottoscritta da 27 di questi **medici**, che si lamentavano delle condizioni di lavoro e della scarsa flessibilità nelle turnazioni), oggi ne sono rimasti meno di 10, e, si badi bene in Svizzera ce ne è andato uno solo mentre un altro è andato nel settore privato. Tutti gli altri, tranne qualche pensionamento, sono stati trasferiti in altri reparti e servizi della ASL VCO e qualcuno è passato alla Medicina di Base (è tutto d o c u m e n t a t o e

documentabile con lettere, denunce, interventi dell'Ispettorato del Lavoro, dello Spresal di Biella...). All'epoca il Direttore Generale nominato dalla Giunta Chiamparino e dall'indimenticato Assessore alla Sanità Saitta nulla ha fatto per invertire la rotta. La situazione dell'Ospedale di Domodossola rispetto a quello di Verbania è addirittura peggiore (anche per questo motivo il titolo dell'articolo ci sembra una forzatura), perché ci sono due Strutture Complesse interamente affidate ai 'gettonisti' e precisamente l'Urologia e l'Ortopedia (vi esercitano solo due **Dirigenti Medici** dell'ASL in ognuna di esse). La Medicina Interna di Domodossola in termini di **Dirigenti** ASL è messa peggio di quella di Verbania ed utilizza più 'gettonisti'. Anche la Neurologia e la Radiologia fanno un discreto uso di personale a gettone. Il Punto Nascita di Domodossola è appaltato alla Pediacoop da più di quindici anni e non dimentichiamo il taglio del nastro con il Presidente della Regione Cirio per il nuovo Reparto di Pediatria, prima delle elezioni regionali, quando ormai era noto a tutti che era rimasto un solo Dirigente Medico dipendente operante sia a Verbania che a Domodossola. L'Ostetricia e

Ginecologia, a Domodossola inserita nel Punto Nascite, è un punto dolente di come è stata ed è tuttora amministrata l'ASL VCO negli ultimi 10 anni dai politici di turno, di destra e di sinistra, e dai Direttori Generali che hanno inviato in questo territorio. In questo Reparto, che coinvolge anche l'Ospedale di Verbania, la carenza di organico è dovuta alla inefficiente gestione delle risorse umane dovuta alla inottemperanza della sentenza del T.A.R. del **Piemonte** (n. 112/2014) confermata dal Consiglio di Stato che avevano confermato la chiusura del Punto Nascite di Domodossola voluta dall'Amministrazione Regionale Cota, perché: 'un numero accettabile di parti l'anno non è un mero parametro di economicità dell'azione amministrativa, ma uno standard operativo di sicurezza alla stregua di concordi e consolidate indicazioni scientifiche'. A distanza di 10 anni nessuna Giunta Regionale di centrodestra o di centrosinistra e neppure i loro Direttori Generali, hanno applicato una sentenza passata in giudicato con il risultato che nel 2023 a Domodossola ci sono stati circa 70 parti e nel 2024 fino ad oggi poco più di 40. E' del tutto evidente che **medici**,

infermieri e gettonisti potevano e possono essere utilizzati diversamente e più proficuamente. Ora è il momento di sfatare il mito della Svizzera che è sempre stata lì dove è ora ed ha sempre elargito 'stipendi tre volte superiori ai nostri' e noi non abbiamo mai visto questo 'fuggi fuggi' descritto nell'articolo della Stampa. Di fatto negli ultimi anni i **medici** e gli infermieri che sono andati a lavorare in Svizzera non sono tantissimi, si contano sulle dita di una o due mani, alcuni di loro hanno lasciato il DEA altri hanno lasciato l'ASL ed il motivo è sempre uno e non ha a che fare con lo stipendio, ma con il disagio di dover lavorare in un ospedale plurisede in cui la volontà ed il desiderio di coprire le attività irrinunciabili e LEA si continua a scontrare con la realtà e la dotazione degli organici inadeguata, che non permette il giusto godimento delle ferie e dei riposi ed un numero decente di fine settimana liberi dal lavoro. Infine, la proposta dell'Assessore alla Sanità del **Piemonte** di incentivare nuove assunzioni con 500 euro mensili in più sullo stipendio, non pare realizzabile, perché tale somma andrebbe elargita a tutti i lavoratori già presenti a meno che non si voglia incorrere in una disparità di

trattamento tra lavoratori certamente non prevista dal nostro ordinamento giuridico (poi, ci interessa sapere, cosa farà con le altre zone carenti in Piemonte?). In conclusione, chiediamo all'Assessore della Sanità in Piemonte di nominare un Direttore Generale nella nostra ASL che abbia la capacità di ascoltare prima e poi risolvere i problemi dei dipendenti e di circondarsi di persone adeguate a tale scopo, perché la Direzione attuale è del tutto inadeguata allo scopo e a tal fine voglio prendere ad esempio il Direttore Sanitario recentemente collocato in quiescenza: i lavoratori del VCO con tutti i problemi che abbiamo esposto precedentemente e le mancate decisioni prese, ricordano questa figura per una Delibera da lei ispirata, ossia la n. 210 del 14/03/2024 dal titolo: 'Adozione del regolamento aziendale che disciplina- per i dipendenti dell'ASL VCO - la possibilità della presenza del proprio animale di affezione nel luogo di lavoro'. Nella nostra ASL ci sono dei Direttori di Struttura Complessa come la Chirurgia, l'Oncologia e la Nefrologia, che hanno fatto dei loro Reparti un esempio per tutti, infatti non vi lavora nessun gettonista, hanno attirato nelle loro Strutture dei medici

giovani, li hanno responsabilizzati, li hanno formati, hanno dato loro degli incarichi dirigenziali adeguati e remunerati, ma le Direzioni Generali che si sono succedute negli ultimi anni, quando si sono confrontate con questi professionisti, al loro parere su come migliorare i servizi dell'intero ospedale, hanno preferito rimanere su idee di vecchi pensionati o prossimi alla pensione, che invece di godersi il meritato riposo, hanno dato suggerimenti e consigli, che non hanno fatto certo il bene della popolazione che si rivolge ai nostri Ospedali. Ci auguriamo che con le prossime nomine la Regione tenga conto dei nostri bisogni e della nostra specificità geografica, avendo ben presente che i medici strutturati nei nostri ospedali non hanno certamente la vocazione di mercenari e se qualcuno (o molti) avessero la tentazione di licenziarsi o trasferirsi altrove ciò accadrebbe per la mancanza di prospettive lavorative attrattive, serie e sostenibili. ANA OO ASSOMED Dr. Francesco Romagnoli CIMO FESMED Dr. Andrea Capuano CGIL FP Dr. Roberto Emidi CISL MEDICI Antonio Dellera UIL FPL Dr. Pantaleo Ametrano sanità vco asl vco medici sindacati Post correlati Congresso

Nazionale ADOI Incidenti e lavori: viabilità in crisi ASL VCO nuovi Direttori Amministrativo e Sanitario L'Assessore Tronzano in visita all'Unione Industriale VCO Lega Giovani VCO su elezioni Provinciali Monti: grido d'allarme sul Castelli Settimana Mondiale dell'Allattamento Open Week sulle Malattie Cardiovascolari Medici di Famiglia: alcune novità Socialismo XXI Secolo Verbania su carenza medici 0 commenti Aggiungi il tuo Per commentare occorre essere un utente iscritto

I sindacati dei **medici** del Vco: 'Non siamo dei mercenari'

LINK: https://www.lastampa.it/verbania-cusio-ossola/2024/10/12/news/sanita_vco_sindacati_medici-14710186/



I sindacati dei **medici** del Vco: 'Non siamo dei mercenari' La precisazione riguarda la carenza di personale: 'È reale, ma non perché andiamo in Svizzera' cristina pastore 12 Ottobre 2024 alle 04:00 2 minuti di lettura L'ingresso dell'ospedale Castelli di Verbania I rappresentanti sindacali degli specialisti dell'Asl Vco - e in particolare dell'ospedale Castelli - tengono a precisare che la situazione di forte difficoltà nel reclutamento di personale, purtroppo comune a tutta Italia e che nella piccola provincia montana, e di confine, risulta più grave, non è da attribuire alla fuga nella vicina Svizzera, al richiamo di stipendi «il triplo di quelli italiani». La ragione che mettono a spiegazione di posti che non si riescono a coprire se non con il ricorso ai gettonisti non è la «vocazione da mercenari», ma le condizioni di lavoro. Appunto per una dotazione inadeguata di organico, si saltano riposi, si rinuncia

alle ferie e questo senza aver davanti prospettive di lavoro sostenibili. Cause diverse, ma i sintomi sono gli stessi, che si riversano sulla tenuta dei servizi sanitari nel Vco. Pochi giorni fa il presidente dell'ordine dei **medici** Antonio Lillo invocava, rivolgendosi alla politica, «scelte coraggiose» per consentire ai colleghi di riemergere dallo stress. La ricetta suggerita è la stessa da vent'anni: accorpamento di tutte le risorse umane disponibili in un unico ospedale. Un appello giunto in concomitanza con l'invio a Roma da parte della giunta regionale del documento per ottenere dal ministero della Salute 190 milioni di euro per ristrutturare gli ospedali di Verbania e Domodossola. Oggi stanno in piedi grazie a consulenti esterni presi a prestito da cooperative e società, ma «il Castelli vi ricorre un po' meno» dichiarano i **medici** Francesco Romagnoli per **Anaoo** Assomed, Andrea Capuano per Cimo Fesmed, Roberto Emidi per Cgil Fp,

Pantaleo Ametrano per Uil Fpl e Antonio Dellerà per Cisl **medici**. A Verbania - scrivono - solo due reparti funzionano grazie a gettonisti oltre a due strutture aziendali - Dea e radiologia - che hanno la stessa direzione sui due ospedali. [[gele.Finegil.StandardArticolo2014v1)A_175016464A_175016464]] Pediatria a Verbania - riportano - è rimasta con un solo specialista dipendente, perché due si sono trasferiti all'ospedale di Borgomanero. In radiologia nell'ultimo periodo due sono state le dimissioni: una per prendere servizio a Cuneo, l'altra per andare nella sanità privata. Il caso più d'impatto - ma è risaputo - riguarda il Dea. «Nel 2016 - riportano i portavoce sindacali - il Dea aveva 31 **medici**, oggi ne ha meno di 10. In Svizzera ne è andato uno solo e un altro ha scelto il settore privato. Al netto di qualche pensionamento, per il resto le fila si sono sguarnite con trasferimenti in altri servizi

dell'Asl Vco e alla medicina di base». Al San Biagio - aggiungono - urologia e ortopedia sono quasi interamente affidate a gettonisti e il reparto di medicina ne utilizza più di quello di Verbania. Ostetricia e ginecologia con il punto nascite al San Biagio rappresenta un capitolo a parte, che stigmatizzano. «È appaltato a Pediacoop da più di 15 anni. Il presidente della Regione Alberto Cirio lo ha riaperto con taglio del nastro durante la campagna elettorale, quando ormai era noto che era rimasto un solo pediatra dipendente in servizio sui due ospedali. Doveva essere chiuso già dieci anni fa, per sentenza del Tar, perché non raggiunge lo standard numerico di sicurezza. Nel 2023 i parti sono stati circa 70 e nel 2024 finora poco più di 40. Secondo loro **medici**, infermieri e gettonisti potevano essere usati diversamente. Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video